

GRAZIE

Tutta la nostra riconoscenza va ai volontari che hanno prestato il loro servizio in quest'ultimo periodo per prepararci al Natale. In particolare un grazie sentito va ai Gruppo delle Pulizie, dei Chierichetti, del Coretto, del Giocanto, dei referenti liturgici, dei sacrestani, del servizio d'ordine, dei Lettori, dei Fiori, della distribuzione del Foglietto, dei Catechisti, del Consiglio di Amministrazione del Patronato e dei vari volontari. Un grazie speciale alle nostre sempre presenti Suore e a coloro che continuano a fare la loro parte - con gesti di carità e di preghiera - nel silenzio più assoluto.

BILANCIO SPIRITUALE

Qui di seguito indichiamo i numeri delle persone che hanno ricevuti i sacramenti nel 2020. I numeri ci danno una panoramica sulla realtà della comunità. Non facciamoci ingannare dai cresimati, perché quest'anno hanno celebrato la cresima due gruppi, essendo passati dalla catechesi tradizionale all'iniziazione cristiana.

Battesimi: n. 2
Cresime: n. 31
Matrimoni: n. 3
Funerali: n. 15



NOI ASSOCIAZIONE RICORDIAMO il TESSE-
RAMENTO all'Associazione
ne NOI, necessario per
usufruire del servizio del Bar e dei
giochi. Le quote sono 6 € per gli adulti
e 4 € per i ragazzi fino al 17° anno
compiuto
Alla domenica mattina in patronato si
raccolgono adesioni



S. MESSE in streaming

Continuano le trasmissioni in diretta streaming delle S. Messe festive sul canale youtube **Parrocchia di Taggì di Sopra**

Questi sono i prossimi appuntamenti:

Domenica 10 gennaio ore 9.30



Domenica 17 gennaio ore 9.30

Domenica 24 gennaio ore 9.30

Domenica 31 gennaio ore 9.30



Inquadra l'immagine con lo
smartphone per andare direttamente
alla pagina



Parrocchia Santi Cosma e Damiano Taggì di Sopra

N. 1/21



Via Taggì Sopra, 4 - 35010 Villafranca Padovana
Don Paolo 347.8815995 - pegoraropaolo68@gmail.com
Don Giuseppe 346.6066262 - Don Angelo 328.6252479
Don Ottavio 340.3277949

Nido e Scuola Infanzia "Madonna Incoronata" : 049 9075212

<http://www.parrocchiataggidisopra.it> **DOMENICA 10 GENNAIO 2021**

Email: taggisopra@diocesipadova.it **DOMENICA 17 GENNAIO 2021**



IL GIUDICE RAGAZZINO: SARÀ SANTO?

Rosario Livatino: magistrato ucciso dalla mafia il 21 settembre del 1990, che sarà presto beato

"È passato alla storia come "il giudice ragazzino", perché quando morì, per ordine della mafia agrigentina, lungo la statale che ogni mattina percorreva con la sua auto da Canicatti ad Agrigento, **Rosario Livatino aveva 38 anni:** (...) Quando lo fecero sbandare, Livatino uscì dall'auto, cercando salvezza fuggendo per i campi, lo finirono con un colpo di pistola al volto.

Si era laureato in Giurisprudenza a 22 anni con il massimo dei voti ed era entrato in magistratura, **tra i primi al concorso, nel 1978**, dopo aver già vinto un altro concorso pubblico. **Il 21 settembre del 1990, quando è stato ucciso, era giudice di Tribunale, in servizio ad Agrigento** come giudice a latere e si occupava di misure di prevenzione. Qualche anno prima da sostituto procuratore aveva condotto le indagini sugli interessi economici della mafia, sulla guerra di mafia a Palma di Montechiaro, sull'intreccio tra mafia e affari, delineando il "sistema della corruzione". Stando alla sentenza che ha condannato esecutori e mandanti del suo omicidio, Livatino è stato ucciso perché «perseguiva le cosche mafiose impedendone l'attività criminale, laddove si sarebbe preteso un trattamento lassista, cioè una gestione giudiziaria se non compiacente, almeno, pur inconsapevolmente, debole(...)».

Gli scritti che ha lasciato, uno in particolare di una straordinaria attualità in tema di ruolo del giudice nella società, rendono **la figura di un professionista colto ed estremamente consapevole**, tutt'altro che preda degli ardori giovanili. Anche per questo, quando gli dedicò il libro, - da cui è stato tratto l'omonimo film - Nando Dalla Chiesa scelse di chiamarlo "il giudice ragazzino"; lo fece in polemica con l'espressione coniata da Francesco Cossiga che, neanche un anno dopo l'assassinio di Livatino, ebbe a dire dei giovani giudici sulla frontiera: « (...) Non è possibile che si creda che un ragazzino, solo perché ha fatto il concorso di diritto romano, sia in grado di condurre indagini complesse contro la mafia e il traffico di droga. Questa è un'autentica sciocchezza! A questo ragazzino io non gli affiderei nemmeno l'amministrazione di una casa terrena, come si dice in Sardegna, una casa a un piano con una sola finestra, che è anche la porta».

Non era un attacco a Livatino, ma avrebbe potuto esserlo, e proprio perché Livatino, nonostante la sua giovane età, esprimeva da tempo un profilo di grande esperienza e maturità, Dalla Chiesa volle ricordarlo con quella definizione.

(Continua a pagina 3)

INTENZIONI Ss. MESSE

Sabato 9	Ore 19.00	Def.ti Elsa, Paolino, Luigi, Rina, Zancler - Zanella Maria (anniv.)
Domenica 10 <i>BATTESIMO DEL SIGNORE</i>	Ore 09.30	Def.ti don Mario, don Gastone, Irma, Ottorino, Olga, Irene e Marcello
	Ore 11.00	S. Messa per la Comunità
Lunedì 11	Ore 18.00	S. Messa per le Anime
Martedì 12	Ore 15.00	Funerale Rampazzo Antonio
	Ore 18.00	Def.to Loro Antonio (anniv.)
Mercoledì 13	Ore 18.00	S. Messa per gli ammalati
Giovedì 14	Ore 18.00	Def.ta Bigliato Zaffira
Venerdì 15	Ore 18.00	S. Messa per le Anime
Sabato 16	Ore 19.00	Def.ti Amorino, Colomba, Gino e Agnese - Zuin Sergio e Laura - Basso Ettore e Leda - Cusinato Amedeo
Domenica 17 <i>II DOMENICA T.O.</i>	Ore 09.30	Def.ti Cusinato Mario - Griggio Ottorino - Martini Luciano, Zilio Luciano - Pertegato Antonio, Anna, Luigi, Teresa, don Domenico
	Ore 11.00	S. Messa per la Comunità
Lunedì 18	Ore 18.00	S. Messa per le Anime
Martedì 19	Ore 15.30	S. Messa per gli ammalati
Mercoledì 20	Ore 18.00	S. Messa per le Anime
Giovedì 21 <i>Sant'Agnese</i>	Ore 18.00	S. Messa per le Missioni
Venerdì 22	Ore 18.00	Def.ti Baracco Giuseppe e Gina
Sabato 23	Ore 19.00	S. Messa per le Anime
Domenica 24 <i>III DOMENICA T.O.</i>	Ore 09.30	Def.to Cavinato Andrea
	Ore 11.00	S. Messa per la Comunità

APPUNTAMENTI DELLA COMUNITA'

La preghiera delle Lodi da lunedì a sabato alle ore 8.05

- Domenica 10 Ore 09.30 CONSEGNA DEL VANGELO (1ª TAPPA)**
- Giovedì 14 Ore 20.30 ADORAZIONE UP (A TAGGI DI SOTTO)**
- Venerdì 15 Ore 20.30 PROGETTO DIPENDENZE (CON EDUCATORI E PRESIDENZA CPP)**
- Sabato 16 Ore 09.00 COMUNIONE A MALATI DA PARTE DELLE NOSTRE SUORE**
- Martedì 19 Ore 20.30 CELEBRAZIONE ECUMENICA (A LIMENA)**
- Giovedì 21 Ore 20.30 ADORAZIONE UP (A TAGGI DI SOPRA)**

(Continua da pagina 1)

Scrivere Rosario Livatino a proposito dell' immagine del magistrato: «L'indipendenza del giudice, infatti, non è solo nella propria coscienza, nella incessante libertà morale, nella fedeltà ai principi, nella sua capacità di sacrificio, nella sua conoscenza tecnica, nella sua esperienza, nella chiarezza e linearità delle sue decisioni, ma anche nella sua moralità, nella trasparenza della sua condotta anche fuori delle mura del suo ufficio, nella normalità delle sue relazioni e delle sue manifesta-zioni nella vita sociale, nella scelta delle sue amicizie, nella sua indisponibilità ad iniziative e ad affari, tuttoché consentiti ma rischiosi, nella rinuncia ad ogni desiderio di incarichi e prebende, specie in settori che, per loro natura o per le implicazioni che comportano, possono produrre il germe della contaminazione ed il pericolo della interferenza; l'indipendenza del giudice è infine nella sua credibilità, che riesce a conquistare nel travaglio delle sue decisioni ed in ogni momento della sua attività».

In ossequio a queste convinzioni conduceva la sua vita, riservatissima, nella casa che condivideva con i genitori. Non faceva mistero di una profonda fede cristiana, che conciliava rigorosamente con la laicità della propria funzione. È rimasto celebre a proposito un passo di un suo scritto dei primi anni Ottanta in tema di fede e diritto: «Il compito (...) del magistrato è quello di decidere; (...): una delle cose più difficili che l'uomo sia chiamato a fare. (...) Ed è proprio in questo scegliere per decidere, decidere per ordinare, che il magistrato credente può trovare un rapporto con Dio. Un rapporto diretto, perché il rendere giustizia è realizzazione di sé, è preghiera, è dedizione di sé a Dio. Un rapporto indiretto per il tramite dell'amore verso la persona giudicata. Il magistrato non credente sostituirà il riferimento al trascendente con quello al corpo sociale, con un diverso senso ma con uguale impegno spirituale. Entrambi, però, credente e non credente, devono, nel momento del decidere, dimettere ogni vanità e soprattutto ogni superbia; devono avvertire tutto il peso del potere affidato alle loro mani, peso tanto più grande perché il potere è esercitato in libertà ed autonomia».

In fondo alle sue agende, gli inquirenti che indagavano sulla sua morte trovarono una sigla misteriosa "s.t.d." che li mise a lungo in scacco finché non scoprirono l' arcana: il significato era sub tutela dei, nelle mani di Dio.

(...) Il 21 dicembre 2020 Papa Francesco con un decreto ne riconosce il martirio in odium fidei.

Famiglia Cristiana 22/12/2020

di Elisa Chiari